



COMUNE DI NAPOLI

**CONSIGLIO COMUNALE  
GRUPPO CONSILIARE "RICOSTRUZIONE DEMOCRATICA"**

Napoli, 12 giugno 2013

Prot. n.

All'Assessore alle Politiche Sociali  
Gent.le Dott.  
Roberta Gaeta  
SEDE

Oggetto: politiche sociali - pagamenti in favore delle case famiglia.

Gentile Assessore,

a Lei è senz'altro noto che è da un po' di tempo molti consiglieri comunali si stanno occupando della questione delle case famiglia e della grande difficoltà che stanno attraversando. Avevamo anche ottenuto la fissazione di un consiglio comunale sulle politiche sociali che è stato prima convocato e poi spostato a data da destinarsi. Di questo ci faremo carico di provvedere quanto prima alla nuova calendarizzazione.

Ad ogni buon conto siamo determinati a sconfiggere ogni ostacolo burocratico non necessario alla liquidazione dei pagamenti alle case famiglia ed a supportarla in questa vera e propria lotta. Difatti, allo stato il percorso amministrativo che abbiamo intravisto, oltre a non essere utile alle strutture in sofferenza, non si concilia neppure con i tempi dettati dalla legge per i quali si rischierebbe di perdere un'occasione. A Lei è chiaro che è dagli atti concreti che si prova l'indirizzo politico dell'amministrazione e, quindi, delle somme che sono pervenute all'amministrazione recentemente per il D.L. 174/2012 dobbiamo, insieme, capire cosa si è deciso di pagare, tenuto conto, che stiamo parlando di servizi essenziali e di quelli cd. "finanziati" per i quali i soldi già dovrebbero essere stati stanziati e pagati in quanto con vincolo di destinazione.

Dopo l'incontro di ieri credo che la strada debba essere percorsa al più presto e seppure nel passato non molto lontano ci sono stati dei comportamenti illeciti, crediamo che al funzionario addetto alle liquidazioni non spetti il compito di investigatore, bensì, il compito di acquisire gli atti, che sono solitamente nei fascicoli (decreto del tribunale, fattura e dichiarazione di responsabilità del preposto alla struttura) e predisporre i pagamenti. Un controllo a campione forse potrebbe andare anche bene poiché altrimenti si rischierebbe di non farcela andando a cadere nelle in pieghe burocratiche/amministrative assolutamente inconcepibili.

Gli operatori hanno minacciato di occupare prima le stanze del consiglio, poi quelle a San Giacomo se non portare i bambini in piazza, sono, come Lei sa disperati!

Restiamo perciò in attesa di conoscere le determinazioni che intende assumere e di capire con urgenza quale è il percorso amministrativo più idoneo a risolvere il problema.

Con viva cordialità

Cons. Avv. Simona Molisso Cons. Avv. Gennaro Esposito Cons. Prof. Carlo Iannello